

Commissione Industria
Proposte di programma riunione del 15 marzo 2022

Da “Commissione Cultura e industria 4.0” a “Commissione Industria”

Premessa

Come Commissione dell’OIF ritorniamo nel 2022, anno che si affaccia come conclusivo della pandemia, a lavorare insieme, in maniera stretta sul tema dell’innovazione, della digitalizzazione e della transizione dell’impresa, per contribuire alla crescita sociale di ciascuno di noi, innovando la nostra professionalità e cultura, davanti ai cambiamenti monitorati di questi ultimi 6 anni.

Vogliamo essere aperti a tutti, e rivolti all’ascolto dei colleghi dell’OIF, anche per essere uno strumento di mitigazione dell’insoddisfazione che spesso si riscontra, sia nell’attività svolta come Libero Professionista sia come Dipendente.

Nel frattempo, sono sempre più numerosi i colleghi ingegneri che si sono trasformati, non senza fatica, da Liberi Professionisti, ed oggi anche molti Imprenditori.

Ancora oggi l’ingegnere, infatti, riveste un ruolo importante nella nostra società che è sempre più tecnologica, ma incapace talvolta di dare il giusto riconoscimento che spetterebbe al professionista.

Sono evidenti ed in parte sempre più accentuate e quindi attuali, le asimmetrie (culturale/conoscitiva) fra l’ingegnere e il cliente.

La percezione dell’ingegnere nella società e le nuove opportunità

Forse questo dipende anche da noi come categoria e come Ordine.

Talvolta, anche come commissione, abbiamo condiviso il disagio per la condizione dei giovani laureati in discipline scientifiche e tecniche, ma al tempo stesso anche in un periodo così pesante, osserviamo che la materia veramente scarsa da chi ha più anni di lavoro sono le nuove idee e le forti motivazioni.

Si comprende che non sia facile in un contesto territoriale come il nostro difficile, non sentire soprattutto da parte di molti giovani brillanti che si laureano subire delusioni quando si presentano sul mercato del lavoro. Tra le strade possibili fare Impresa forse non è una panacea, ma può essere una strada, difficile, con qualche rinuncia, ma con grandi soddisfazioni

Contrariamente a quanto spesso si crede gli investimenti per partire nei campi delle tecnologie innovative, delle biotecnologie, dei nanomateriali, della luce, delle energie rinnovabili, nel campo dei soft, ecc., non sono così ingenti da impedire l’accesso ad una microimpresa. Non solo, vi sono persone che aiutano questo genere di imprese, i "business angel" appunto che ruotano attorno ai vari Parchi Scientifici e Tecnologici.

A ciò spesso si unisce la scarsa capacità di auto promozione, ma anche dell’inadeguata rappresentanza istituzionale e politica della categoria.

Spesso se ne attribuiscono le cause alla sovrapposizione delle competenze, alla difficoltà di un mercato sempre più selvaggio, alla difficoltà e al costo di una informazione assistita e di formazione efficace e non formale.

La mission

L’OIF, e a suo supporto le commissioni dell’OIF, devono in parte riuscire a mitigare per l’Iscritto, le criticità e a sviluppare le positività.

Per noi della Commissione si tratta infatti di leggere in anticipo il cambiamento, accrescere e poi sviluppare maggiormente le professionali di noi ingegneri, tra cui l’interfunzionalità e la capacità di lavorare sinergicamente insieme, unendo diverse esperienze, per gestire una competitività consapevole e responsabile a tutti i livelli.

Il tema guida dell'innovazione della ricerca di nuove soluzioni operative e di prodotto, più volte ha infatti riproposto la necessità dell'integrazione di funzione all'interno delle imprese manifatturiere e di quelle dei servizi. L'ingegnere spesso affianca l'azienda manifatturiera con soluzioni inizialmente non pensate per l'Industria 4.0, ma poi si trova a dover dare un supporto essenziale allo sviluppo di software dedicati all'ambiente produttivo, introducendo tecniche e strumentazioni all'avanguardia, che hanno determinato una grandissima crescita economica con conseguente sviluppo della società.

Conoscere gli strumenti e come operare

Un insieme di temi sensibili, che ha trovato l'accordo di tutti i membri, anche nelle precedenti edizioni della Commissione. Tutti, colleghe e colleghi nessuno escluso, nel tempo ha portato testimonianza delle proprie competenze e professionalità, dimostrandosi portatrici e portatori di forti esperienze ma diversificata. Dopo l'anno della pandemia e dopo questo 2021 appena concluso e di ripresa, il 2022 ci conferma l'anno giusto per affrontare investimenti aziendali, in particolare per l'acquisto di nuovi beni strumentali, macchinari, impianti, attrezzature commerciali e industriali, software e tecnologie digitali.

A ciò s deve aggiungere una forte crescita professione a tutti i livelli.

Infatti, se nel 2021 la nuova legge Sabatini, prevedeva un contributo del 10,09% per le piccole e medie imprese, che desiderano rinnovare macchinari e attrezzature, il 2022 ci pone davanti anche i possibili contributi ai progetti del PNRR.

Ritornando sulla Legge sabatini questo contributo del 10,09%, può essere cumulato con il bonus sul credito di imposta per il piano impresa 4.0. Il credito d'imposta può variare dal 50% al 30% in base al costo per la quota di investimenti ed è sfruttabile per gli investimenti sui beni oppure per l'interconnessione di impianti e macchine, in ottica Industry 4.0. In alcuni casi quindi, si è visto, che si può arrivare ad un contributo del 60,09%.

Nel tempo le nostre esperienze sono maturate poiché abbiamo approvato con asseverazioni, come emerge dalla condivisione delle nostre precedenti esperienze di Commissione, importanti soluzioni altamente innovative.

Abbiamo visto come non sia bastato dare il massimo supporto tecnologico, ma anche culturale per esempio studiando a lungo e in maniera condivisa con i diversi livelli aziendali, casi di modificazione di linee produttive, o di gestione e movimentazione del prodotto rilevata direttamente dall'operatore presso l'unità di produzione ed in tempo reale.

Abbiamo condiviso le proposte del mercato che spesso mettono a disposizione dell'utente una serie di sistemi che facilitano la gestione, la programmazione delle macchine e l'archiviazione di programmi e documenti in un database strutturato. Tutto vero però se accompagnate da una grossa capacità del consulente di informare e formare tutte le figure aziendali coinvolte.

Contrariamente a quanto si era da parte di molti creduto, la digitalizzazione è un percorso alla portata di imprese di qualsiasi dimensione proprio grazie alla possibilità di usufruire del credito di imposta 4.0.

Con le tecnologie disponibili e il supporto delle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR*), oggi si possano costruire percorsi evolutivi 4.0 per ogni specifica azienda, accedendo a finanziamenti e agevolazioni a sostegno degli investimenti aziendali. In quest'attività il ruolo dell'ingegnere può essere determinante se la sua azione è sinergica con altre figure specialistiche.

In questo contesto sono riconducibili anche le azioni e i finanziamenti previsti dal MISE per i grossi progetto per l'innovazione (**).

Le azioni

Sistemicamente si possono suddividere le azioni della Commissione secondo un processo del plan, do, check, act.

Progettazione e pianificazione di:

- Riunioni periodiche
- Analisi di best practices e proposta di Progetti
- Corsi e webinar
- Visite esperienziali

Realizzazioni di:

- Report delle riunioni
- Apporto alla comunicazione con articoli su normativa, esperienze, novità, descrizioni di best practices
- Corsi e webinar (accesso ai crediti) e allestimento documentale
- Seminari nel contesto delle visite esperienziali

Check

- Elaborazione di eventuali questionari
- Raccolta di fac
- Monitoraggi su progetti e finanziamenti

Azioni

- Elaborazione di accordi
- Elaborazione di albi
- Verifiche esigenze e convenzioni

Le sinergie Con le altre Commissioni e non solo

Le attività si valorizzeranno quanto maggior saranno le sinergie con il sistema.

Saranno quindi da individuare prioritariamente con le altre Commissioni, per esempio anche con un'attenzione particolare alle colleghe professioniste e imprenditrici (***) , per realizzare le azioni su indicate anche in forma comune e con il contributo e la pianificazione più condivisa per massimizzare il risultato degli sforzi. Saranno anche da realizzare con altri stakeholders quale l'Università, Centri di R&S, Enti locali, Enti di certificazione, Associazioni, Grandi gruppi industriali e aziende locali innovative, ecc.

I fabbisogni formativi

Detto del PNRR e delle numerose opportunità di sostegno ai mercati, va da se che il fabbisogno formativo per l'Ingegnere si allarga interessando campi che vanno dalla gestione delle nuove produzioni e alla realizzazione dei nuovi prodotti, con interessamento e integrazione dei SGQHSE, dei modelli 231 e GDPR, della privacy alla protezione dei dispositivi IoT, con l'industria 4.0 le aziende devono fare i conti con nuovi problemi e rischi. In aiuto di imprenditori e security manager intervengono le norme e alcune linee guida. Queste tecnologie escono dalla fabbrica e si diffondono concettualmente un po' a tutti i settori di vita: territorio, infrastrutture, ambiente, patrimonio pubblico, salute e sicurezza, sanità, patrimonio artistico e culturale, ecc.

La formazione continua dell'Ingegnere per quanto possibile a basso costo diventa un'esigenza imprescindibile.

Ecco un quadro completo di 30 potenziali temi posti all'attenzione della Commissione che potrebbero estendersi in webinar e corsi di formazione.

1. Le sfide della Manifattura 4.0 e la costituzione dei team

2. La digitalizzazione dei dati della clientela e il sistema privacy: introduzione al processo
3. Risk Management e supply chain: gestione del rischio nella logistica
4. I problemi del global sourcing e della gestione della supply chain
5. Digitalizzazione dei processi: le piattaforme abilitanti per la Manifattura 4.0
6. IL RSPP e la gestione della sicurezza su piattaforme 4.0
7. Cyber Security: l'evoluzione della sicurezza dell'ecosistema 4.0
8. La cyber sicurezza e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale le potenzialità di strumenti e piattaforme.
9. Sicurezza 4.0 e come creare nuove App. per la semplificazione e digitalizzazione dei servizi di sicurezza
10. Il monitoraggio della produzione e dei sistemi di fabbrica, come sviluppo del *controllo della produzione*
11. le strategie di crescita con industria 4.0 è strumenti di pianificazione
12. La salute e sicurezza sul lavoro al tempo dell'Industria 4.0
13. Industria 4.0: Produttività, Sostenibilità e Tecnologie abilitanti nel solco del PNRR
14. Crediti di imposta e gestione di Industry 4.0
15. Strumenti hardware-software per la trasformazione digitale in modo rapido, flessibile e sicuro.
16. Psicologia del rapporto uomo – robot e del lavoro nella fabbrica 4.0
17. Il GDPR, adeguarsi al futuro e partire dalle linee guida Industry 4.0.
18. Industria 4.0: uomini e macchine nella fabbrica digitale
19. L'Intelligenza Artificiale nell'Industria 4.0
20. Industria 4.0: i rischi di operare in assenza di standard comuni
21. Museo 4.0: Il paradigma Industria 4.0 applicato al Settore Museale
22. Settore turistico ed analisi dei Relativi Modelli di Business con Transizione 4.0.
23. Il valore del Design per il B2B in Industria 4.0
24. Design tools 4.0 per le imprese produttrici di beni strumentali.
25. La parità di genere ai tempi di Industria 4.0
26. Lo smart working, osservatori
27. Come dotare le donne delle competenze richieste dal mondo del lavoro, e come annullare il divario di genere nelle posizioni apicali.
28. Rivoluzione nella protezione sismica con tecnologie smart 4.0
29. La manutenzione intelligente 4.0 nel settore industriale
30. Attività di manutenzione del patrimonio storico artistico vista come attività di cura intelligente 4.0

Il Coordinatore della Commissione

Pietro Bartolini

Allegato

(*) IL PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni. Il Piano promuove un'ambiziosa agenda di riforme, e in particolare, le quattro principali riguardano:

- pubblica amministrazione
- giustizia
- semplificazione
- competitività

Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del Next Generation EU riguardo alle quote d'investimento previste per i progetti green (37%) e digitali (20%).

Le risorse stanziare nel Piano sono pari a 191,5 miliardi di euro, ripartite in sei missioni:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - 40,32 miliardi
- Rivoluzione verde e transizione ecologica - 59,47 miliardi
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile - 25,40 miliardi
- Istruzione e ricerca - 30,88 miliardi
- Inclusione e coesione - 19,81 miliardi
- Salute - 15,63 miliardi

Per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Fondo complementare con risorse pari a 30,6 miliardi di euro. Complessivamente gli investimenti previsti dal PNRR e dal Fondo complementare sono pari a 222,1 miliardi di euro.

(**) PNRR, riforma degli Accordi per l'Innovazione (MISE)

Sono previste delle procedure semplificate per la concessione di contributi e finanziamenti agevolati per realizzare **progetti di ricerca industriale** e di sviluppo sperimentale di rilevanza strategica per la competitività tecnologica di imprese e centri di ricerca presenti sul territorio nazionale, anche al fine di favorire l'innovazione di specifici settori, salvaguardare l'occupazione e rafforzare la presenza di prodotti italiani in mercati caratterizzati da una forte competizione internazionale.

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione che svolgono attività industriali, agroindustriali, artigiane e che presentano progetti, anche in forma congiunta tra loro, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi, servizi o al notevole loro miglioramento tramite lo sviluppo delle tecnologie definite dal programma : "Orizzonte Europa":

- Tecnologie di fabbricazione
- Tecnologie digitali fondamentali, comprese le tecnologie quantistiche
- Tecnologie abilitanti emergenti
- Materiali avanzati
- Intelligenza artificiale e robotica
- Industrie circolari
- Industria pulita a basse emissioni di carbonio
- Malattie rare e non trasmissibili
- Impianti industriali nella transizione energetica
- Competitività industriale nel settore dei trasporti
- Mobilità e trasporti puliti, sicuri e accessibili
- Mobilità intelligente
- Stoccaggio dell'energia
- Sistemi alimentari
- Sistemi di bioinnovazione nella bioeconomia
- Sistemi circolari

I progetti di ricerca e sviluppo devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 5 milioni di euro, avere una durata non superiore a 36 mesi ed essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni al Ministero dello sviluppo economico.

A seguito della valutazione positiva dei progetti si potrà procedere alla definizione dell'Accordo per l'innovazione tra il Mise, i soggetti proponenti e le eventuali amministrazioni pubbliche interessate al sostegno del progetto di ricerca e sviluppo.

In ogni fase del procedimento, il Ministero effettuerà un attento monitoraggio sulle iniziative agevolate, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché lo stato di attuazione degli interventi finanziati.

(***) Imprenditoria femminile: 400 milioni di euro dal PNRR per vecchi e nuovi incentivi

Impresa e Imprenditoria femminile: dal PNRR arrivano 400 milioni di euro per potenziare fino al 2026 vecchi e nuovi incentivi.

Le risorse sono distribuite tra Fondo Impresa Donna, Nuove Imprese a Tasso Zero e Smart&Start.

I dettagli nella notizia pubblicata dal MISE il 10 febbraio 2022.